



Milizia dell'Immacolata

Intenzione quotidiana

Gennaio 2025

«La preghiera è l'espressione di un'anima bella».

Affinché nel Giubileo del 2025 le nostre anime diventino sempre più belle.

Vangelo, Lc. 9,28).

«Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte **a pregare**. Mentre pregava il suo volto, cambiò di aspetto». «Maestro, è bello per noi essere qui!».

Vangelo, Lc. 11,1-4: *Gesù era stato in disparte a pregare; quando ebbe finito, uno dei suoi discepoli gli disse: «Signore, **insegnaci a pregare**»*

Vangelo, Mt 7,7-10: *Chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. Perché chiunque chiede riceve, e chi cerca trova, e a chi bussa sarà aperto. Se voi, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro che è nei cieli darà **cose buone a quelli che gliele chiedono!***

La preghiera ci porta più vicini a Dio, accorcia le distanze tra noi e il Padre, ci pone in alto; l'uomo sente il bisogno di staccare i piedi da terra e attingere nel mistero dell'Amore eterno per poi ritornarvi più consapevole e arricchito.

Pregare è cercare il volto del Padre, è scoprire che noi siamo tutti mendicanti di eternità, purezza e amore. E, nonostante il peccato abbia adombrato la nostra anima, la preghiera ci ricorda che, per mezzo di Cristo e con la forza che ci viene da Lui, siamo ancora capaci di lasciarci trasformare dal Padre e rivestire di una "veste candida" e piena di luce. La preghiera cambia il volto di Cristo: lo rende simile a quello del Padre. La preghiera ci mostra che Dio è Padre e noi figli, ci aiuta a diventare come Colui che preghiamo, fa brillare i nostri occhi e ci aiuta a rivestirci di luce.

Fa vedere le cose con occhi diversi, li illumina di una luce nuova. La preghiera trasfigura e trasforma la mia vita, la rende più bella e attraente. E soprattutto rende ogni luogo "attraente", "stupendo", "abitabile", anche la cima di un monte. E quando l'uomo vive in Gesù, anche l'altro, il diverso da me, sembra più bello di me! E scopro che "amati" significa servire il fratello che Gesù ci ha posto accanto.

San Massimiliano M. Kolbe,

*I nostri contemporanei, eccessivamente presi da problemi materiali, si dimenticano della preghiera. **La preghiera è l'espressione di un'anima bella.** Tutte le attività umane sono rivolte alla madre-terra. Soltanto nel momento della preghiera **l'uomo eleva il cuore verso il paradiso ed entra in conversazione con il Creatore dell'universo, con Dio.** L'essenza della preghiera è la richiesta, il ringraziamento, l'adorazione a Dio. Colui che non prega non può rendersi conto della felicità che la preghiera offre all'anima, dell'energia che la preghiera comunica nella vita di ogni giorno. Dio gradisce la preghiera di una persona innocente, soprattutto dei bambini (SK 1208).*

*La potenza dell'Immacolata è la potenza di Dio senza alcuna limitazione, poiché Ella è senza macchia, e la Sua potenza si estende su tutto, come la bontà e la potenza di Dio. Potente, dunque, è la **preghiera, anzi illimitatamente potente** allorché si rivolge all'Immacolata, la quale, perché Immacolata, è Regina onnipotente perfino sul Cuore di Dio (SK 1302).*

Si ama Dio adorando, lodando, chiedendo, ricevendo, ringraziando... L'ingratitude è espressione di un cuore meschino, freddo, spesso anche disumano. Saper ringraziare! La gratitudine è espressione di un cuore grande, generoso. Si ama Dio chiedendo perdono, e lo si ringrazia dando il nostro perdono a chi ci avesse offeso...

Papa Francesco, Udienza generale, 27 giugno 2018:

La gratitudine è un tratto caratteristico del cuore visitato dallo Spirito Santo; quante cose belle ha fatto Dio per ognuno di noi! Quanto è generoso il nostro Padre celeste!

*Dio fa tante cose belle e ci libera, ma da noi può partire un grido di aiuto: “Signore salvami, Signore insegnami la strada, Signore accarezzami, Signore dammi un po’ di gioia”. **Questo grido è preghiera**, è coscienza di quello che c’è ancora di oppresso e non liberato in noi. Dio attende quel grido, perché può e vuole spezzare le nostre catene; Dio ci ha chiamati alla vita per essere liberi e vivere nella gratitudine, obbedendo con gioia a Colui che ci ha dato tanto, per tutto quello che ha fatto, fa e farà in noi!*

Nelle situazioni dove ci sentiamo schiacciati possiamo gridare al Signore: «Signore salvami, Signore insegnami la strada, Signore accarezzami, Signore dammi un po’ di gioia».

Le tribolazioni, i problemi, le difficoltà ci saranno sempre. Il nostro compito è quello di non permettere a queste realtà di rendere brutte le nostre anime, tristi, arrabbiate, scoraggiate. E quindi, quando si presentano, rivolgamoci al Signore. **Renderà le nostre anime più belle.**

In questo modo manteniamo sempre accesa la speranza del Paradiso!

Con il Natale siamo entrati nell’Anno Santo Giubilare. Quante occasioni ci offre la Chiesa per beneficiare dell’Indulgenza plenaria! In ognuna di queste occasioni Dio ci accarezza, ci riempie il cuore di gioia. Il nostro volto si rasserenerà, e la pelle del viso si ringiovanirà!

La speranza ci mantiene vivi! **“La speranza non tradisce, non delude”**. E’ come l’ossigeno per respirare la vita e le dà un senso. È un dono per andare avanti, per agire, per pazientare, per saper soffrire.

Facciamo di tutto perchè - attraverso di noi - la speranza diventi contagiosa per quanti ne hanno bisogno e la desiderano. *“Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce; su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse”* (Is 9,1).

Possa la nostra vita dire loro: *“Spera nel Signore, sii forte, e spera nel Signore”* (Salmo 27,14).

E’ giunto il tempo di un nuovo Giubileo, nel quale spalancare ancora la porta del nostro cuore ed offrire l’esperienza viva dell’amore di Dio.

Alla luce della parola di Gesù: *«Io sono la porta: se uno entra attraverso di me sarà salvato»* (Gv 10,9), l’apertura della Porta Santa è il segno del passaggio aperto da Cristo con la sua incarnazione, morte e risurrezione, chiamando tutti a riconciliarsi con Dio e con il prossimo. Tutti siamo invitati a imboccare l’unica via di salvezza. *«È questa la porta del Signore: per essa entrano i giusti. Apritemi le porte della giustizia: vi entrerò per ringraziare il Signore»* (Sal 118, 20. 19).

Gesù è la Via al Padre, la “scala rossa” della penitenza e del sacrificio...
Maria è la via a Gesù, la “scala bianca” della santità, facile da raggiungere!

P. Massimiliano l’ha sperimentato e ce ne confida il segreto:

Carissimi Figli, come desidererei dirvi ripetutamente quanto è buona l’Immacolata, per poter allontanare per sempre dai vostri cuori la tristezza, l’abbattimento interiore o lo scoraggiamento. La sola invocazione “Maria”, magari con l’anima immersa nelle tenebre, nelle aridità e perfino nella disgrazia del peccato, quale eco produce nel Suo Cuore che tanto ci ama!

E quanto più l’anima è infelice, sprofondata nelle colpe, tanto più questo Rifugio di noi poveri peccatori la circonda di sollecita protezione. Ma non affliggetevi mai se non sentite tale amore.

*Vi potrà assalire un pensiero: “Chissà se l’Immacolata mi ama ancora?”. Figli amatissimi! Lo dico a tutti e a ciascuno in particolare nel Suo nome, notate bene, **nel Suo nome**: Ella ama ciascuno di voi, vi ama molto e in ogni momento senza alcuna eccezione. Questo ve lo ripeto **nel Suo Nome** (SK 509).*

